Anno XX — Martedì 16 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 64

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

IL CONTRABBANDO

Fu un tempo in cui anche il *contrabbando* aveva le sue attenuanti, giacchè poteva considerarsi come uno strumento di guerra contro il nemico, che ci opprimeva. Ma ora il contrabbando a danno dell'Italia e di sè stessi è non soltanto una immoralità, ma un delitto, una guerra che chi lo esercita presso ai nostri mal posti confini fa al proprio paese a profitto altrui.

Noi abbiamo invocato sempre ed invochiamo ed invocheremo dal Governo nazionale tutte le misure più efficaci ad impedire il contrabbando; ma dobbiamo invocare altresì, che cerchino d'impedirlo tutte le persone oneste del nostro paese, che non vorranno servire da manutengoli ai ladri della patria, ma li denunzieranno non solo al tribunale della pubblica moralità, ma a quelli che colla *legge* uguale per tutti devono punirli, e Dio volesse, che lo facessero col rendere le leggi punitive molto più severe e soprattutto efficaci.

Si ha un bel dire, che la prima causa del contrabbando sono i forti dazii che lo rendono possibile e lucroso per i ladri che lo esercitano.

È vero, i dazii sono forti, e forse troppo; ma quando si chiedono, e con ragione, armi e navigli da guerra per difenderci da tutti i nemici che ne minacciano, e per far valere nel mondo il nuovo grado dalla Nazione acquistato colla sua invidiata unità; quando si domandano, e si ottengono, sgravii sull'agricoltura che si trova in tristi condizioni, sul sale, che condisce la polenta del povero; quando tutti domandano e vogliono ferrovie ed altre opere unificatrici, protezione ed incoraggiamento alle nuove industrie, scuole che sollevino chi acquistò nuovi diritti al grado di poterli esercitare, o che gli offrano i mezzi di cavare colla istruzione, maggiori profitti dal proprio lavoro, non possiamo negare al Governo nazionale ciò che possa dargli una finanza atta ad ottenere tutto questo.

Faccia sì una finanza severa, facciamo economie di tutte le spese inutili, riordiniamo le amministrazioni in armonia alle nuove condizioni dell'Italia una, che si va coprendo di una rete di ferrovie, che accostano tra loro città, provincie ed istituzioni, che possono servire a tutti: ma nel tempo stesso consideriamo, che la buona finanza dello Stato è anch'essa uno strumento difensivo nelle guerre possibili, e di progresso economico e civile del paese.

E' nostro dovere quindi di assecondare il Governo nazionale nella guerra efficace ai contrabbandieri e loro manutengoli.

Noi, che abbiamo la disgrazia di un confine mal posto, che divide in due perfino la Provincia naturale del Friuli, dobbiamo mostrarci degni di volerla un giorno unita anch'essa, come lo fu per tanti secoli anche sotto ai principati locali. Consideriamo insomma i contrabbandieri e loro manutengoli come nemici della Patria nostra, dello Stato che la regge, del Commercio che vuole essere onesto, della operosa popolazione friulana che col contrabbando si vizia, si corrompe, si svia dal lavoro, e danneggia ne' suoi medesimi interessi e sè stessa con questa colpevole industria.

Occorre che, come fece da ultimo la Rappresentanza commerciale, ci mettiamo tutti d'accordo *nella guerra ad oltranza da farsi al contrabbando.*

P. V.

POSCRITTA.

Noi abbiamo dato notizia nel nostro numero di sabbato scorso delle deliberazioni della nostra Camera di Commercio riguardo al *contrabbando,* di che si riferì anche al R. Ministero del Commercio nella relazione bimestrale.

Ora, dopo l'articolo che sta qui sopra, abbiamo la compiacenza di render noto al pubblico quanto esso Ministero, in piena conformità anche colle idee del nostro Consiglio, vivamente raccomandava al R. Ministero delle Finanze, per mettere un riparo al rapido diffondersi del contrabbando in questa Provincia. Quest'ultimo, preoccupato anch'Esso dalla recrudescenza manifestatasi dopo che venne decretato l'aumento pei dazii di confine e specialmente della sopratassa dell'alcool, ha già escogitato dei provvedimenti, alcuni dei quali furono già attuati, altri lo saranno fra brevi giorni.

Il R. Ministero delle Finanze ha interessato quello degli affari Esteri ad ottenere dallo Stato vicino un più operoso concorso nella repressione del contrabbando secondo lo spirito del *cartello doganale.* Accresciuto di molto ed in alcuni luoghi raddoppiato il numero delle *guardie di finanza,* che sorvegliano il confine di terra, ha provveduto a migliorare sensibilmente la loro condizione materiale colla assegnazione d'indennità mensili e collo stabilire premii fissi in aggiunta alle quote contravvenzionali che loro spettano per legge. Ha disposto per una più razionale distribuzione della forza e per una migliore organizzazione ed esecuzione del servizio di vigilanza tanto sulle frontiere di terra quanto sul Lago di Garda.

Ha determinato di richiedere la valida cooperazione dell'arma dei RR. Carabinieri e di promuovere dall'Autorità politica una più rigorosa osservanza di talune misure di pubblica sicurezza; ed ha officiato il R. Ministero di Grazia e Giustizia a voler provvedere ad una più ampia e più severa applicazione della pena dell'ammonizione ai contrabbandieri.

All'allargamento della zona di vigilanza verso la frontiera fu già provveduto con decreto del 31 gennaio p. p. e contemporaneamente furono date analoghe disposizioni relativamente alle bollette di circolazione. In fine fu già presentato al Parlamento un progetto di legge nel quale, insieme ad altri provvedimenti diretti a migliorare la posizione materiale e morale del Corpo delle Guardie di finanza, è pure disposto che possano entrare nel Corpo medesimo e rimanervi anche coloro che ora sono impediti per obbligo di leva.

E' da sperarsi, che con tutte queste misure, le quali concordano colle idee espresse anche nell'ultimo Consiglio della nostra Camera di Commercio, si ottengano gli effetti d'impedire i danni che all'Erario pubblico ed al Commercio onesto provengono dal contrabbando, e soprattutto quella demoralizzazione, che esso produce nella nostra popolazione di campagna, di cui abbiamo toccato più sopra.

Siccome poi il R. Ministero del Commercio attende anche dalla Camera nostra, che nominò una Commissione per questo, quelle proposte cui intendesse di fargli, così anche tutti coloro che riconoscono la necessità di dover impedire il contrabbando, facciano capo ad essa con i fatti ed i suggerimenti in proposito. Cooperiamo insomma tutti a ciò, che è di comune vantaggio.

LA PLATA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Buenos Ayres, 11 febbraio 1886.

Nel novembre del 1882 furono gettate le prime pietre della città La Plata, edificata allo scopo di porre un fine alle continue discordie che regnavano fra i due governi residenti a Buenos Ayres: quello della Nazione e quello della provincia. Fu convenuto d'ambe le parti, che Buenos Ayres venisse federalizzata ed il governo della provincia ponesse la sua residenza in una nuova città; e così fu fondata La Plata.

Io visitai questa città, una volta nel maggio del 1884 ed una seconda in questi ultimi giorni. Pare impossibile, nessuno direbbe che questa città conta solamente tre anni di vita. Là ove poco tempo fa era una deserta campagna, oggi, come per incanto, sorge una città, con bei palazzi, con grandiose fabbriche, spaziose vie e giardini, e con tutte le perfezioni moderne.

Per dare un'idea di ciò che sarà La Plata quando saranno compiuti tutti i lavori che sono già in costruzione, dirò che gl'ingegneri tracciarono un piano topografico di una grande città, con piazze, giardini, passeggi ecc., e con tutto ciò che ci vuole per renderla all'altezza dei nostri tempi, per i bisogni e le esigenze di una popolazione di tre milioni d'abitanti.

Gli edifici per l'amministrazione pubblica sono stati costruiti con la magnificenza e grandiosità necessarie per una nazione di trenta milioni di abitanti, senza badare a spese.

Essi sono tutti di forma quadrata, con i lati di 100 metri e perfino di 120, corrispondendo così ad una superficie di un ettaro i primi, e di 14,400 metri quadrati i secondi. Meritano menzione il palazzo del governo, il palazzo di giustizia, il banco ipotecario, il ministero dell'istruzione pubblica, il palazzo degli ingegneri, il dipartimento di polizia, e la stazione ferroviaria. Tutti questi maestosi edifici sono muniti di giardino, gaz e luce elettrica, ed acqua.

La Plata comunica colla vicina Buenos Ayres per mezzo di una ferrovia, nonchè per il rio. I lavori del porto di La Plata si calcolano finiti fra due anni. Circa 7 mila operai sono impiegati nel lavoro di detto porto, e le spese oltrepassano già i 50 milioni di pesos, pari alla rispettabile somma di 250 milioni di franchi.

La Plata oggidì conta circa 60 mila abitanti, dei quali la maggior parte italiani, che lavorano con una attività ed un ardore sorprendenti, e che formano una delle più floride colonie della Repubblica.

Infine, io credo, che La Plata sia destinata ad uno splendido avvenire, e fra non molti anni la vedremo una di quelle città che potrà competere con le grandiose capitali d'Europa e del Nord America.

LUCIANO OSTANI.

UNA MEDAGLIA AL RE.

Nell'occasione del suo natalizio, il Consiglio de' ministri presentò a S. M. la medaglia d'oro dei benemeriti della salute pubblica per l'eroica sua condotta durante l'epidemia colerica del 1884.

La medaglia d'oro è accompagnata da una splendida pergamena. Ai due lati superiori sono dipinti due quadri; uno dei quali rappresenta il quadrato di Villafranca e l'altro il Re nei *bassi* napoletani circondato dal popolo. Sotto, si vedono i simboli della guerra e della carità.

COLLISIONI IN MARE.

Londra 15. Il vapore *Corinth,* dell'Union Line, affondò presso Amoi in seguito a collisione colla cannoniera inglese *Ferebrand.*

New-York 15. Il vapore della *Cunard* Line *Oregon* affondò presso Firesisland, in seguito a collisione con altro vapore. Tutti i passeggieri furono raccolti dal vapore tedesco *Fulda.*

New-York 15. Informazioni ulteriori dicono che l'*Oregon* fu abbordato da uno Schooner. L'*Oregon* abbandonato subito affondò. I passeggieri e l'equipaggio in numero di 800 trasbordarono sul *Fulda.*

New York 15. I passeggieri e l'equipaggio dell'*Oregon* sono arrivati a bordo del vapore *Fulda.* La disciplina ammirabile a bordo dell'*Oregon* impedì il panico. Tutti i bagagli sono perduti. Furono raccolti 69 sacchi di lettere sopra 600. La nave con cui ebbe la collisione è sconosciuta. Essa affondò e credesi tutti i suoi passeggieri periti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 15.

Comunicasi una lettera della Presidenza del Senato che dà parte della morte del generale Avogadro di Casanova, il Presidente, Genala e Robilant commemorano il patriottismo e il valore del defunto. — All'interrogazione di Maurigi sull'andamento della missione Pozzolini, Robilant risponde che, trovandosi il Negus a 50 giornate da Massaua ed essendo vicine le pioggie, si stimò conveniente differire la spedizione a un momento più opportuno e si richiamò Pozzolini. La situazione rimane quale era, e l'oratore consiglia a non prestar fede a notizie infondate, telegrafate a giornali esteri da chi ha interesse a creare imbarazzi all'Italia, e riprodotte da giornali italiani.

Maurigi rammenta le sue obbiezioni intorno alla scelta di un generale per una siffatta missione; i fatti, dice egli, gli danno ragione. L'oratore riserva poi i proprî giudizi sulle dichiarazioni del Ministro.

Robilant assicura che Pozzolini insiste per intraprendere la sua missione, pur conoscendone le difficoltà e che apprese con rincrescimento l'ordine di differimento.

Discutesi il progetto di legge sulla diminuzione del prezzo del sale e sui relativi provvedimenti finanziari.

Magliani accetta il progetto della Commissione; dichiara di ritirare le modificazioni alla legge del registro, bollo e mano morta, ma di mantenerne il concetto di esse, da esplicarsi in un separato disegno di legge.

Lucca raccomanda la sorveglianza del contrabbando, causa delle cattive condizioni nello distillerie nazionali. Fa poi altre dichiarazioni e proposte.

Doda, non crede opportuno discutere ora la tariffa generale; quanto all'aumento dei dazi dissente da Lucca che lo vuole.

Tegas ritiene che la questione dei dazi sui cereali possa trattarsi separatamente dalla tariffa generale. Propone un ordine del giorno perchè la revisione della tariffa doganale per la parte concernente l'industria agraria venga discussa in questa sessione.

Il seguito a domani.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 14 marzo. Il Re ha ordinato in occasione del suo natalizio copiose elargizioni in Roma e nella provincia.

— La *Rassegna* nota che da un lato continuano le pratiche per la ricostituzione della maggioranza, dall'altro lato procurasi di impedirla.

— Sono chiamati a comporre la Commissione incaricata di redigere il regolamento per la perequazione fondiaria gli on. Messedaglia, Digoy, Finali, Caracciolo, Cuccia, Gerardi, Vacchelli, Giordano, Apostoli, Salaris, Corleo, Romeo, Fusco, Romanin-Jacur, Baracco, Fornaciari, i commendatori Calvi, Razzoboni ed altri.

— Dicesi che il colonnello delle Guide conte Casimiro Balbo, sarà nominato primo aiutante di campo del principe Amedeo in sostituzione del compianto Dragonetti.

— Eseguendosi i lavori per la prosecuzione della via del Tritone, sono tornati in luce, presso la via della Stamperia, gli avanzi dell'antico acquedotto dell'Acqua vergine, restaurato da Claudio.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Berlino 13. Il *Bollettino militare* pubblica un decreto dell'Imperatore, che ordina le grandi manovre da eseguirsi nell'autunno del 15° corpo d'esercito in presenza dell'Imperatore stesso.

— Ernesto Rossi comincierà, quanto prima un corso di rappresentazioni al teatro Waltner.

FRANCIA. È vivamente combattuto il progetto del ministro delle finanze per l'imprestito di un miliardo e per una maggiore imposta di 75 milioni sugli alcools.

L'imprestito dovrebbe essere ammesso il 1° aprile, ma si dubita che la Camera ne dia l'autorizzazione.

Circa gli enormi aggravi sugli alcools il ministro delle finanze dice che essi sono indispensabili per colmare il disavanzo, il quale raggiungerà nel prossimo anno i 140 milioni.

Lione 14 marzo. Questa sera la Società italiana «L'Armonia» e la Società Operaia festeggiarono il genetliaco del Re Umberto. Il banchetto venne presieduto dal console italiano Basso, il quale pronunziò un patriottico ed applauditissimo discorso.

Un elegante tombola pose termine alla festa; la Regina Margherita aveva spedito un bellissimo dono.

SPAGNA. Madrid 13. E' arrivato come prigioniero il tenente di vascello Capriles, già governatore dell'isola Yap, nelle Caroline, e sarà sottoposto ad un Consiglio di guerra.

— La Patti diede al teatro dei *Tori,* a Valenza, la *Traviata.* Al finale dell'ultimo atto fu addirittura coperta da fischi. Le convenne scappare dal teatro.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Prosdocimo ha dei momenti di poetica ispirazione.

Così sulla pietra sepolcrale di sua moglie fece incidere un salice piangente con la seguente iscrizione: «Salice pietoso, t'incarico di piangere pel desolato marito».

* * *

In omnibus.

— Che ora è, signore?

— Sono le tre e tre quarti.

— Vorrà farmi il piacere di avvertirmi quando saranno le quattro precise?

— Ma io sarò disceso a quell'ora.

— Ebbene, mi lasci l'orologio, glielo renderò alla prima occasione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 antim. del 30 marzo 1886 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione del lavoro presentando i certificati di cui gli art. 2 e 3 del Capitolato.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria del prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza, alle ore 12 mer. del 14 aprile 1886.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 14 marzo 1886.

Il Sindaco L. de Puppi.

Lavori da appaltarsi.

Sistemazione della strada e degli scoli di via Jacopo Marinoni già Santa Maria.

Prezzo a base d'asta lire 3980.

Importo della cauzione pel contratto lire 400.

Deposito a garanzia dell'offerta (anche in rendita dello Stat) lire 400, delle spese d'asta e contratto (in denaro effettivo) lire 80.

Scadenza dei pagamenti e termini pella esecuzione del lavoro: Il prezzo sarà pagato in 3 rate. Due in corso di lavoro, la terza a lavoro collaudato. I lavori dovranno essere compiuti entro 50 giorni lavorativi continui.

Società Operaia Generale. Si porta a conoscenza dei soci che il Consiglio rappresentativo, con deliberazione 7 febbraio ha eletto medico chirurgo della Società l'egregio dott. Lorenzo Sabbadini, il quale assume fino da oggi le sue funzioni.

Il dott. Sabbadini abita in piazza San Giacomo n. 12 primo piano casa Stufferi ove si troverà a disposizione dei soci ogni giorno dalle ore 12 merid. ad 1 pom., elegge inoltre recapito per i soci del centro della Città presso la farmacia Fabris e per i soci lontani dal centro presso le farmacie Comessatti e de Candido.

Udine 14 marzo 1886.

La Direzione

Centenario di Giovanni da Udine. Nell'ultima seduta del Consiglio del Circolo Artistico si deliberò di prendere la iniziativa per solennizzare nel miglior modo possibile il IV centenario del celebre artista Giovanni da Udine, centenario che scade il 27 ottobre 1887.

Quanto prima il Comitato apposito farà pubbliche le sue deliberazioni in argomento, fiducioso sin d'ora che gli udinesi ed i friulani tutti vorranno assecondare il Circolo Artistico nel porgere un doveroso tributo alla memoria del grande concittadino, che fu amico e collaboratore di Raffaello.

Il telefono ad Udine non lo chiameremo una nuova industria, ma una *nuova istituzione* per la nostra città, una istituzione che ha cominciato la sua esistenza, la quale potrà diventare di grande commodità a molti in ragione della estensione che essa prenderà, perchè gioverà tanto più a tutti quanto più sarà estesa e molti potranno conversare con esso a distanza senza muoversi. Finchè sono pochi gli associati il beneficio si limita per ciascuno, ma si accresce sempre più in ragione del numero.

Sono certamente interessati ad essere soci ed anche ad incitare gli altri, massimamente i negozianti di qualche importanza, gl'industriali, massime quelli, che hanno magazzini, o fabbriche al di fuori anche a qualche distanza dalla città, gli albergatori e caffettieri e simili, i farmacisti per interloquire coi medici, gli avvocati, tutti gli uffizii pubblici, tanto governativi, come municipali, massime per i casi d'incendii, o per dare comunicazioni alle guardie, le Caserme, le Banche, le Esattorie ecc. E' un bel vantaggio quello di poter comunicare con tutti quelli con cui si hanno affari, o ragioni di interloquire.

Avendo voluto salire le molte scale che conducono all'uffizio centrale, dovemmo ammirare la semplicità dell'apparato a cui accudiscono due giovani sorelle.

Ci si disse, che ormai anche in altri paesi del Friuli sono di quelli, che stabiliscono il *telefono* a proprie spese e per loro uso particolare, onde interloquire specialmente colle loro fabbriche. Ci si parlò di Tarcento, e forse Pordenone, Gemona, Tolmezzo, Cividale ed altri dei nostri paesi non tarderanno ad imitarne l'esempio. Intanto giova divulgare le notizie, affinchè gl'interessati possano recarsi dall'ingegnere Marcotti, che farà loro vedere come possono tanto associarsi, quanto fare in qualche luogo dei minori paesi per sè.

Rammentiamo di avere ancora da studenti assistito a qualche piccolo esperimento dell'elettro-magnetismo. Da quella volta, oltre ai progressi della navigazione e delle ferrovie, ne abbiamo sempre maggiori del telegrafo elettrico, che passa facilmente i monti ed i mari, ed ora anche quelli del telefono che si va stabilendo in molte città dell'Italia. Così anche i più lontani conversano tra loro e parlano agli altri. Potrà ciò contribuire a diffondere l'idea di quella solidarietà che deve unire tutti gli uomini come in una grande famiglia? Speriamolo!

Intanto s'introduce in tutti l'abitudine della fretta, la quale essendo più nell'azione che negli smodati desiderii potrà essere utile anch'essa e farà per così dire vivere di più anche nella breve nostra esistenza.

Godiamo, che la città di Udine non sia delle ultime a fare uso anche del *telefono*, se questo potrà portare anch'esso un acceleramento nelle utili attività.

V.

Dopo quella di Mantova, anche la Camera di commercio di Lodi è stata autorizzata ad imporre la *tassa camerale* sugli *esercizii temporanei*. L'articolo del decreto, che l'autorizza, è il seguente: «La Camera di Commercio ed Arti di Lodi è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei di *bazars*, di negozii di stralcio ed altri pubblici esercizii situati nel suo distretto, i quali non siano già inscritti nei ruoli della tassa camerale, una tassa in conformità dell'unità tariffa ecc.

Biglietti consorziali. Per norma degl'interessati, i biglietti che col 1 luglio prossimo cadono in prescrizione, e quindi di nessun valore, sono i seguenti:

Da lire 1000 di color bianco stampato in nero; da lire 250 di color verde; da lire 20 di color pagliarino; da lire 10, 5 e 2 Americani, coll'effigie di Cavour e Cristoforo Colombo; da lire 1 di color bianco con fondo verde piccolo formato.

Così pure i biglietti da lire 5 bianchi (inglesi) coll'effige dell'Italia a sinistra.

Innovazioni postali. Si rende noto che dal 1 aprile 1886 i vaglia internazionali che si cambiano coll'Austria-Ungheria, col Belgio, coll'Egitto, colla Francia, compresa l'Algeria, colla Germania, col Lussemburgo e colla Svizzera, potranno anche essere avviati a richiesta dei mittenti *per mezzo del telegrafo*.

La tassa da pagarsi per ogni invio è quella del vaglia, più quella del telegramma, la quale si computa sul numero delle parole onde il telegramma stesso risulti composto, ed in base alla tariffa telegrafica.

Inoltre si rende pure noto che dal 1 aprile in poi i mittenti dei vaglia internazionali ordinari avranno facoltà di chiedere un avviso con cui loro venga fatta conoscere la data dell'avvenuto pagamento. La tassa da corrispondersi per tale avviso è di 25 centesimi.

Si avverte però che tale avviso non può esser chiesto pei vaglia che si cambiano coll'Inghilterra, cogli Stati Uniti dell'America del Nord, col Canadà e colle Indie inglesi e neerlandesi.

Riscossione di effetti. Col 1 aprile tutti gli uffizi postali del Regno, compresi quelli di Massaua e di Assab, sono autorizzati al servizio della riscossione degli effetti o recapiti di commercio coll'Austria-Ungheria, col Belgio, coll'Egitto, colla Francia, colla Germania, col Portogallo, colla Rumenia e colla Svizzera.

Non sono ammessi alla riscossione i *coupons* o cedole d'interessi o di dividendi, le cartelle di rendita e quelle fondiarie, i biglietti di lotterie straniere e, in genere, tutti i titoli che, per la loro natura, equivalgono al danaro contante.

Sono pure esclusi dalla riscossione gli effetti il cui valore eccede le lire 1000, come pure quelli che sono in contravvenzione alle leggi del registro e bollo e che non portino a piedi o a tergo la firma per quietanza del creditore.

Il servizio delle riscossioni, oltre alla tassa di francatura e di raccomandazione per l'invio dei pieghi già accennata, dà luogo alle altre qui appresso che vengono prelevate sulle somme incassate: *a)* premio fisso di centesimi 10 per ciascun effetto riscosso; *b)* tasse di bollo applicabili agli effetti nello Stato in cui vengono estinti; *c)* tassa del vaglia a favore del mittente.

Concorsi. E' aperto il concorso ad un assegno di studi di perfezionamento all'estero. Tale assegno è di lire tremila. Le domande in carta bollata, debbono essere dirette al ministero della pubblica istruzione non più tardi del 30 aprile p. v.

— Un altro concorso è aperto a sei assegni di lire 3000 ciascono per studi di perfezionamento per un anno, in Università straniere. Possono concorrervi soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea nelle Università o Istituti superiori del Regno.

— E' aperto un concorso pel 1887 a tre premi, ciascuno di tremila lire, fra gli insegnanti nelle scuole professionali, normali e magistrali pei migliori lavori in scienze matematiche; un concorso a tre premi fra gli stessi insegnanti pei migliori lavori in scienze storiche, da presentarsi nel 1888; un terzo concorso cogli stessi premi e fra i medesimi insegnanti pei migliori lavori di scienze naturali; un quarto concorso nelle identiche condizioni pei migliori lavori di scienze filosofiche e sociali da presentarsi nel 1889; un quinto concorso, pei migliori lavori di scienze fisiche e chimiche; e finalmente un sesto concorso pei migliori lavori di scienze filosofiche.

L'Accademia dei Licei giudicherà i lavori presentati al primo di maggio d'ogni anno, sinchè si chiuderà il concorso.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha aperto concorsi a una medaglia d'oro con due mila lire, a un'altra medaglia d'oro con mille lire e a una medaglia d'argento con 500 lire per le migliori memorie e ricerche più concludenti intorno all'influenza della qualità delle acque usate per la trattura della seta. Questo concorso scade il 31 dicembre 1887.

Ministero della Pubblica Istruzione. E' aperto il concorso ad un assegno per istudi di perfezionamento all'estero, istituito dall'amministrazione del r. Collegio Ghislieri di Pavia, e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tale assegno è di lire tremila, dura un anno, a cominciare dal 1° novembre p. v. ed è riservato ai giovani che hanno conseguito la laurea nella r. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 30 aprile p. v. una domanda, in carta bollata da una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, o su materie affini, e da' seguenti documenti:

1. Certificato regolare d'aver compiuto l'ultimo anno di studio e conseguita da non più di quattro anni la laurea nella r. Università di Pavia.

2. Giudizio della facoltà, nella quale il concorrente ha fatto i suoi studi sulla sua speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina.

3. Certificato di buona condotta morale, rilasciato dal Sindaco del Comune, nel quale il concorrente ebbe dimora durante l'ultimo triennio.

4. Certificato regolare da cui risulti che il concorrente conosce a sufficienza la lingua ufficiale del paese in cui vuol compiere gli studi.

5. Tutti quegli altri documenti e lavori, onde il concorrente creda poter dimostrare il suo valore e la maturità dei suoi studi.

Nella domanda stessa devono i concorrenti dischiarare in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Non si dimentichi il Friuli. Se è vero che delle *Stazioni di piscicoltura* si fonderanno anche nel Veneto non vorremmo che si dimenticasse il Friuli, che ha tante acque, dove potrebbe praticarsi utilmente. Oltre le lagune di Caorle, Portogruaro, Marano, i laghi di Cavazzo e San Daniele ed i fiumi montani il Friuli ne ha tanti di formati coi ruscelli di acque sorgive e che possono benissimo alimentare una quantità di pesci. E questi, quando sia compiuta la ferrovia della zona bassa, potranno anche diventare oggetto di esportazione all'estero, come le frutta e gli erbaggi. Facciamo adunque di avere anche in copia del buon pesce per noi e per il commercio.

V.

Pubblicazione patriottica. Il sig. A. Santalena, di Treviso ha testè publicato coi tipi Zoppelli un'interessante Memoria storica: *I Trevigiani alla Sortita di Mestre, 27 ottobre 1848*. E' la cronaca fedele, aneddotica e documentata, della parte presa dai soldati trevigiani dell'*Italia Libera* e dei *Cacciatori del Sile* nella gloriosa impresa — commemorare la quale domenica 4 aprile sarà eretto in Mestre un'obelisco.

Dal Friuli orientale riceviamo col *Corriere di Gorizia* notizia di parecchie *conferenze*, che si tennero nel Gabinetto di lettura della città dell'Isonzo, tra le quali l'ultima del signor Bresca trattava dell'*emigrazione moderna*.

Come noi, il sig. Bresca, che ne cita anche ad onore, è tutt'altro che contrario alle espansioni, che dimostrano lo spirito intraprendente dei Popoli, che cercano coll'intelligente operosità anche al di fuori di migliorare le condizioni di quella gente, che sta a disagio in casa propria. Quello che fecero la Grecia antica, ed anche la moderna, le nostre Repubbliche del medio evo e lo fanno oggidì le Nazioni più intraprendenti come l'Inghilterra e la Germania, fu tutt'altro che dannoso alla madre patria, sulla quale gli emigrati riversano sovente parte dei loro guadagni sia alle famiglie, come alle patrie istituzioni. Le *sacre primavere*, non più forzose, ma libere, servono anche ad alimentare la navigazione, le industrie ed i commerci della madre patria, a cui attingono poi per la istruzione e la civiltà loro. Poi le Comunità che si fondano altrove, dove si trovano sono soprattutto nazionali, e quindi britanne, tedesche, italiane e con questo insegnano anche ai loro vecchi compatriotti a procedere *viribus unitis* nella gara della vita moderna.

Chi non sa quanto servirono a migliorare anche il suolo nazionale i figli delle Repubbliche italiane, che avevano fondato delle colonie commerciali al di fuori? E così, come i Greci moderni diffusi nelle piazze marittime di tutta Europa contribuirono alla emancipazione della Grecia ed alle istituzioni civili ed educative della medesima una volta che fu ristabilita, almeno in parte, in Nazione indipendente?

Ripetiamo poi, che quando l'emigrazione, resa forse in molti luoghi necessaria, si opera spontaneamente da operose falangi, bisogna bensì tutelarla ed aiutarla, ma non mai impedirla, come non si avrebbe il diritto e la possibilità di farlo.

Ricordiamo sempre quello che disse interrogato, a Treviso, un contadino dell'Agro Aquileiese, quando con molti altri emigrava: «Siamo in troppi; e via noi, staranno meglio quelli che restano.» E difatti ciò può influire tanto ad aumentare a loro vantaggio i salarii ed i patti per quelli che restano, quanto ad indurre i proprietarii del suolo a trasformare a proprio profitto l'agricoltura delle zone dove posseggono.

I Friulani, tanto al di quà, come al di là del confine, non si possono dimenticare, che essi procedono in parte dalle numerose colonie romane, e che possono quindi anche imitare i loro antichi progenitori.

Fosse pure, che si dimenticasse quella barbara guerra cui adesso intimano alcune nazionalità europee ad altre sui territorii dove vivono fra loro vicine, chè allora non sussisterebbe, che una gara di civiltà e di operosità a vantaggio di quelli che sanno e fanno tanto da poter insegnare anche agli altri loro vicini. Così ognuno avrebbe il suo e chi fa più e meglio gioverebbe anche agli altri e le libere nazionalità da nessuno contrastate si accosterebbero tra loro anche nei costumi più civili e si gioverebbero a vicenda.

Il Bresca, secondo il *Giornale di Gorizia*, disse tra le altre cose:

«Parlando più specialmente dell'emigrazione nella provincia di Gorizia, felicemente notò quale enorme e caratteristica differenza presenti l'emigrazione del nostro piano e quella della montagna. Quella, quando si rende necessaria al nostro friulano per le condizioni miserrime, le disgrazie elementari ecc., paziente, calmo e coraggioso passa l'oceano, affronta i pericoli di paesi e di costumi affatto nuovi per lui, e s'affida alle risorse delle sue braccia e della sua intraprendenza. L'alpigiano dei nostri monti invece non sa che calare nelle città più vicine, come Gorizia o Trieste, e vivervi da parassita e da accattone.»

Ciò ne rammenta come la nazionalità più rozza senza tradizioni di civiltà e divisa anche nei volgari diversi, come chi questa tradizione non l'ebbe in una propria letteratura, è spinta dagl'improvvidi avversarii della nazionalità italiana, per la quale la civiltà tradizionale maestra del mondo è antica e sempre rifiorente, ai danni della nostra, ed anche proprii col farsi strumento altrui senza nessun vantaggio per sè.

Da ciò l'obbligo e la necessità per i nostri di essere più che mai attivi nelle opere della civiltà propria ed in quella lotta per l'esistenza a cui altri li provoca.

E questo si sta anche facendo in quei ritagli d'Italia, che ad un altro Stato appartengono, col risuscitare le memorie antiche, coll'azione presente e con quelle aspirazioni, che mai non muoiono in chiunque ha costanza di valere qualcosa e forse meglio che non coloro, che vorrebbero colla violenza comprimerli. Vediamo sorgere giornali, che conducono una vita contrastata, ma pur vivono, pubblicarsi almanacchi d'agricoltura, tenersi conferenze agricole e letterarie, coltivare gli studi, che diventano anch'essi una potenza, anche quando i più eletti ingegni sono costretti a cercarsi altrove un più vasto campo di azione, come ne ha anche il Friuli orientale parecchi.

Il *ponte della civiltà* è fatto per unire i Popoli liberi, o che vogliono esserlo; e quelli che si costruiscono sui fiumi, che ci dividono, e le ferrovie, che anche nelle viscere della terra cercano un passaggio agli uomini ed alle idee, sono simbolo e strumento ad un tempo di questa federazione di tutte le nazionalità civili, che devono terminare colla vittoria sulle altre che lo sono meno, se sanno adoperare in sè medesime quella operosità che è vita nel presente e speranza dell'avvenire.

Noi lo ripetiamo ancora una volta ai Friulani di qua e di là del confine, attraverso a cui corrono non impedite e sovente provocate le correnti morbose del contrabbando; fate che altre correnti, quelle della civiltà operosa passino di qua e di là questo confine e vincerete nella gara, sempre onesta, la parte vostra, quando non dimentichierete, che siete eredi dei Romani antichi, i quali conquistarono sì colla spada, ma incivilirono anche i popoli barbari e lasciavano da per tutto traccie dell'opere loro, che risorgono anche dalle rovine, in cui gli Attila d'un tempo piombarono le città, che come Aquileia si ergevano al piede delle Alpi e presso a quel *Mare superum* attorno a cui si mostrano ancora gli avanzi dei loro monumenti. I Popoli, che si espandono colla civiltà, collo spirito intraprendente e col lavoro, come i Friulani fanno oggidì, hanno un avvenire, e noi vecchi mentalmente lo indoviniamo, purchè siamo degni dei nostri maggiori.

P. V.

Controdichiarazione. — *Pordenone 14 marzo 1886.* — Piacciavi di far notare ai vostri lettori che nella dichiarazione pubblicata in data 12 corr. nel *Giornale di Udine* di sabato scorso, il cav. Francesco Varisco asserisce fatti che dal *Tagliamento* vennero rettificati in modo da riescire completamente e inconfutabilmente smentiti.

Nella predetta sua dichiarazione il sig. Varisco dice di avere letto nella seduta del Consiglio comunale del 19 febbraio p. p.:

«Copia di una sua lettera diretta al «segretario del Ministero dell'interno «sig. dott. Anceschi in cui interpellava «il degno impiegato, nelle massime «concernenti il concentramento di am-«ministrazioni di opere pie, accennando «alle assicurazioni avute da persona «autorevole che il Ministero nel caso «in questione, si uniforma allo spirito «della legge, non escludendo però che «spesse volte vengono fatte delle ecce-«zioni, specialmente pei Comuni di li-«mitata importanza.»

La cosa sta ben diversamente. Il sig. Varisco, nella preaccennata seduta del Consiglio del **19** febbraio ha letto anche la risposta che diceva avere ricevuto dal sig. Anceschi, e questo lo afferma il verbale della seduta colle seguenti parole:

«Dà anche lettura (il cons. Varisco) «di una lettera del sig. Anceschi, già «segretario presso questo Commissariato «distrettuale, ed ora applicato al Mini-«stero degli Interni Divisione Opere «Pie, *che riporta decisioni ministeriali «contrarie alla concentrazione che è «solo tollerata nei piccoli Comuni «dove mancano persone adatte.*»

Ma il bello si è che il sig. Anceschi la di cui lettera venne poscia integralmente pubblicata nel *Tagliamento*, non scrisse da Roma al sig. Varisco che in data **23** febbraio p. p., cioè quattro giorni dopo la seduta, e senza riferire alcun parere ministeriale.

Aggiunge il sig. Varisco nella sua dichiarazione queste parole:

«Accennai pure, nella predetta se-«duta, alle adesioni pervenute alla «Presidenza del Comitato ordinatore «del Congresso che doveva aver luogo «in Torino al termine dell'Esposizione, «e che mi constava come, la maggior «parte delle opinioni in esse adesioni, «riflettenti il primo quesito, si sareb-«bero manifestate contrarie alla mas-«sima dei concentramenti.»

Ecco invece testualmente la parte del Verbale della seduta che riguarda questo cenno:

.....«Dà lettura (il Varisco) del «primo dei quesiti *(stati proposti al «Congresso)* del questionario che ri-«flette appunto il concentramento in «parola e che formò soggetto di grave «questione in seno al Congresso mede-«simo che ebbe poi a respingerne la «massima con notevole maggioranza.»

Per avere un'idea dei voli di fantasia ai quali si abbandona nelle sue perorazioni il sig. Varisco basta quindi notare che, oltre a leggere lettere che non furono scritte, riporta anche decisioni di Congressi che non hanno esistito, perchè ognuno sa che quello che si doveva tenere a Torino nel 1884, non ebbe luogo in causa del cholera!!!

Et nunc erudimini!

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,207,042
Libretti emessi nel mese di gennaio	» 33,907
	N. 1.240,949
Libr. estinti nel mese stesso »	8,371
Rimanenza	N. 1.232,578
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 171,336,980.84
Depositi del mese di gennaio	» 19,814,686.39
	L. 191,151,667.23
Rimborsi del mese stesso	» 11,044,431.40
Rimanenza	L. 180,107,235.83

Teatro Sociale. Il Garzes, già noto tra noi come attore valente e spiritoso, scrive da qualche anno anch' egli medesimo per il teatro ed è riuscito in parecchi de' suoi lavori, come, fra gli altri, in questo, che porta il titolo: *Il signor d'Albret*.

Il Garzes anche in questa, come in altre sue produzioni, ha i pregi particolari ed anche i difetti proprii d'ordinario di chi scrive per la scena sulla scena. Conoscendo su questa gli effetti delle produzioni altrui, che meglio appagano il pubblico, sanno attingervi in esse molte cose, che questi effetti favorevoli possono produrre. Specialmente certi artifizii, certe spiritosaggini, certe finezze, che ai diversi attori stanno bene come i panni addosso bene accomodati, se sanno servirsene e farseli proprii. Vi trovate nelle opere loro per solito un dialogo spigliato ed attraente, incidenti bene trovati e che talora sorprendono come inventiva, piacevolezze d'ogni genere, molta arte insomma nelle cose più minute e che divertono. Quello che per solito manca nei loro lavori è quella originalità che si trova più in chi pensa e studia soggetti e caratteri, che non in chi agisce sulla scena. Senza che paja vi trovate sovente una imitazione dei lavori altrui, od almeno una ispirazione ricevuta da essi. Così p. e. anche in questo lavoro del Garzes voi, senza quasi saperyelo spiegare, vi trovate in un ambiente già a voi noto, p. e. in quello dell' *Odette* di Sardou. Vi trovate là dove accorrono oziosi e viziosi, spendacchioni, avventuriere, che dell' amore fanno una calcolata prostituzione, e sanno unire al loro cinismo qualche tratto perfino di generosità, qualcosa di *umano* nel senso buono della parola, qualche attenuante di quella vita in cui si sono gettate e navigano a piene vele. Trovate poi alla fine in un ambiente per sè immorale, e formato di tutto di quello cui come disse il Dall'Ongaro nella sua *Perla nelle Macerie* il mondo condanna e fa, un lampo di moralità quasi sorprendente, un sentimento generoso e giovanile, che emenda ad un tratto tutto quello di corrotto, che predomina in una certa società. Insomma la morale alla favola è trovata e bene apposta, anche se proprio vi sembrano per lo meno stravaganti certi antecedenti di alcuni personaggi.

Quel d'Albret che una famiglia propria regolare, l' ha e non l' ha, l' ha in pubblico nell' apparenza e non l' ha in fatto, ed aspetta che un figlio lo faccia marito della madre sua della quale fu amante, mentre già maturo travia in amorazzi, stentate a mandarlo giù, perchè vi sembra trovarsi perfino fuori del verosimile anche nei modi suoi.

Eppure tutto il complesso di questa produzione è talmente composto e svolto ne' suoi particolari e condito di tratti spiritosi, che vi diverte; e non potete nemmeno negare, che in questa produzione vi si specchi al vero una certa società, che cerca le avventure nei luoghi di bagni e da giuoco, le quali offrono oggidì tanto pascolo a quella stampa che non sa trattare di meglio, avendo smarrito quel sentimento e quel pensiero, che elevano le anime alle grandi cose.

Insomma in questo lavoro del Garzes vi trovate tutte le qualità di chi conosce ottimamente la scena, ed anche i difetti di chi vive solo in quella.

Dobbiamo dire (ed ancor non abbiamo imparato ad indicare tutti col loro nome) che anche in questa produzione gli artisti tutti della Compagnia Maggi si mostrarono valenti, spigliati, spiritosi nei tratti, piacevoli insomma: per cui il *Teatro Sociale* farà bene la sua quaresima, risollevata all' antico grado.

Questa sera si rappresenterà *Il mondo della noja* commedia in 3 atti di Pailleron, e la commedia in un atto di E. Girardin *Il cappello dell' orologiaio*.

Pictor.

Elenco delle produzioni che si daranno nel corso della settimana:

Mercoledì 17, *Dénise* di A. Dumas. Nuovissima.

Giovedì 18, *Kean* di A. Dumas.

Venerdì 19, *Antonietta Rigaud* di Deslandes. Nuovissima.

Sabato 20, *Andreina* di V. Sardou.

Un nuovo gruppo (O che non vengono mai al *pettine* questi *gruppi?*) parlamentare va vegetando a Montecitorio. E' si può dire un *fungo politico*. Il nuovo gruppo si chiama *dei marchesi*. (Beninteso non è da confondersi con *marchigiani*). Avremo forse presto anche il *gruppo dei baroni*, od altri simili? Quello che va molto d'accordo nei banchetti, ma non nella Camera, è il *gruppo dei giornalisti*. Chi sa che non si tenti poi anche di dividere i deputati per professioni?

***

A. — Che cosa significa questa parola *coalizione*, che vedo adoperata spesso dai giornali di politica.

B. — Mi pare, che il senso di questa parola sia chiaro. L'etimologia di essa è la *colla*. Applicata alla politica significa il modo d'*incollare* fra di loro, perchè stieno assieme fin che possono, i diversi *gruppi* che per solito non vanno mai d'accordo.

A. — E lo vanno poi così *incollati?*

B. — Sì: Cioè no, d'accordo proprio mai, ma stanno assieme finchè la colla tiene, e poi tornano a scomporsi e presto al primo urto.

A. — Grazie!

***

Lo spirito di associazione si va sempre più propagando in Italia. I giornali annunziano, che a Roma si scopersero *due Società*, l'una di *borsaiuoli* e l'altra di *truffatori*. Noi abbiamo quelle dei *contrabbandieri*, che sono vere *società cooperative* a cui partecipano anche i *manutengoli*.

***

Y. — Perchè mai in certi libri e giornali d'oggidì si chiama *umano* ciò che vi ha di più *bestiale* nell'uomo?

Z. — Segni del tempo, mio caro.

***

Il maggior argomento contro il *nuovo trasformismo* dei *gruppi* vinti il 5 marzo qual è? Lo trovarono essi medesimi col pretendere, che i ministri e segretarii generali *non votino per sè stessi*. I gruppi adunque, quando votano *contro un programma* in cui gli avversarii si accordano e che hanno quindi debito di far valere, *votano per sè stessi?* Adesso si spiega come essi vogliono soltanto abbattere il Ministero esistente, *senza pensare al poi*. Essi *votano per sè stessi*. Così, non pensando *al poi*, voteranno istessamente anche dopo.

***

— Di che cosa vorreste voi fare ministro il prof. Bovio?

— E' chiaro. Della *distruzione pubblica*.

***

Keller, un deputato francese ha trovato la ragione delle tante crisi ministeriali che si fanno in Francia e che ne cagionano la debolezza. Egli la trova nelle *troppe capacità*, le quali tutte vogliono avere una bricciola di potere, a costo d'indebolire la Francia, tutto al contrario della Germania.

Alfa Beta.

TELEGRAMMI

Roma 15. L'*Opinione* di questa sera, riproducendo dall'*Euganeo* la notizia delle prossime nomine a senatori di Breda, Cacciamiga, Prampero e del Prefetto Mussi, dice che plaude a queste nomine; crede che non nel solo Veneto, ma in tutta Italia, tali nomine produrrebbero ottima impressione, generali approvazioni.

— Il tribunale assolse per inesistenza di reato, tutti i gerenti di giornali processati per aver publicato la famosa lettera a De Dorides.

Pistoja 15. Eletto Villani con voti 3520 sopra 3637 votanti.

Conegliano 15. Il segretario generale, dopo visitati gli stabilimenti enologico Carpenè e bacologico Bidoli assistè a vari esperimenti. Parti salutato dalle notabilità della cittadinanza. La giuria proseguì i suoi lavori nel pomeriggio. Continua l'affluenza dei visitatori malgrado il tempo cattivo.

Madrid 15. Iersera a Granata terremoto di sette secondi. Panico generale. — Gli spettatori uscirono dal teatro spaventati.

Segnalansi nella vallata di Motril frequenti incendi, attribuiti alla malevolenza. I fabbricanti di zucchero ricevettero lettere anonime e minaccie.

Cairo 14. Si conferma che una sorgente potente di petrolio fu scoperta a Gesebley sulla costa del Mar Rosso. Il Governo egiziano si attende una rendita considerevole.

Vienna 15. Il ministro del commercio si dimise in seguito a divergenze coi colleghi a proposito dell' organizzazione delle casse di risparmio.

Parigi 15. La Camera approvò con voti 379 contro 100 un'ordine del giorno favorevole al Ministero, nella questione della legislazione mineraria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	756.3	753.3	751.0
Umidità relativa .	58	77	92
Stato del cielo . .	coperto	piovigg.	piovoso
Acqua cadente . .	—	goccie	9.3
Vento (direzione .	NW	W	W
Vento (veloc. chil.	1	3	6
Termom. centig. .	2.9	4.8	4.0

Temperatura (massima 5.1 / minima —0.4)

Temperatura minima all'aperto —2.2

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 marzo

R. I. 1 gennaio 98.10 — R. I. 1 luglio 95 93
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.25	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 15 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	937.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 14 marzo

Inglese	101 —	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 5/8	Turco	—.—

BERLINO, 15 marzo

Mobiliare	503.—	Lombarde	207.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 16 marzo

Rend. Aust. (carta) 86.15; Id. Aust. (arg.) 86.20
Id. (oro) 114.60

Londra 125.70; Napoleoni 9.99

MILANO, 16 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 98.1/5 — serali —.—
Marchi 123 1/4 l'uno.

PARIGI, 16 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.95

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Proprietà dei F.lli Ubicini in Pavia.

La pianta **TAYUYA** importata dal prof. **L. G. Ubicini** nel 1872 fu adottata con sommo vantaggio in forma di tintura liquida quale rimedio semplice, antidiscrasico, ricostituente nelle Cliniche, nei grandi Ospedali nazionali ed esteri, nonchè dai più distinti medici nella pratica privata invece del mercurio, dello jodio, dell'arsenico, del ferro e dell'olio di fegato per la cura della ***Sifilide,*** della ***Scrofola,*** delle ***Anemie*** anche da ***febbri malariche,*** del ***Linfatismo*** in genere del sangue. — Questo potente rimedio adoperato a goccie secondo le prescrizioni, è sempre innuoco, eccita l'appetito in modo straordinario, facilita le digestioni e ravviva l'energia fisica e morale.

L. 5 al flacone.

Inviando ai concessionari Lire **5.50**, si riceve franco il flacone **Tayuya** in ogni comune d'Italia.

Concessionari esclusivi per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo Municipio.

Depositi succursali: Milano, farmacia Camelli – Lecco, Antonio Morlini – Como, Messa e Orsenigo – Varese, Castelletti e Magnoni – Bergamo, Baldis, Terni, Ruspini e nelle migliori farmacie d'Italia.

In ***Udine:*** presso i signori Comelli – Comessati – Fabris – Minisini Bosero Augusto 49

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARÉ AU BISMUTH

Par **CH.les FAY**, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine", per lire 3 alla scatola. 25

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Pelliccie . . . . da L. 110 a —	Soprabiti per bambini con ricche guernizioni . da L. 9 „ 25
Soprabiti a due petti a uso pelliccie foderati in felpa con pistagna pelo . . . „ 45 „ 60	Gilets a maglia in tinte diverse . . . „ 7 a 10
	Calzoni stoffa „ „ . . . „ 5 „ 20
Id. d'inverno in cheviot e castor fod. flanella e ovatati „ 30 „ 80	Coperte da viaggio . . . . „ 11 „ 35
Vestiti completi d'inverno . . . „ 22 „ 50	Mutande lana a maglia al pajo . . „ 6 e 7
Collari in stoffa e castor a ruota . . „ 15 „ 50	Corpetti „ „ . . . . „ 5 „ 6
Vestiti in stoffa per bambini . . . „ 10 „ 25	Impermeabili in cautchou e stoffa . . „ 25 a 65

ASSORTIMENTO SOPRABITI DA MEZZA STAGIONE

in castorini colorati e stoffe fantasia in varie tinte da L. 15 a 45.

Si eseguisce qualunque commissione entro 24 ore.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886